Anno XXXIX Mercoledì-Giovedì 4-5 Agosto 1886 N. 179

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## Severino Sani e le elezioni

Nel suo n. del 25 Luglio il *Cittadino* di Codigoro incominciava il processo di demolizione dell' on. Sani, e mantiene la promessa di proseguire il lavoro, che promette di non lasciar pietra sopra pietra di quell' edificio che chiamavasi on. Severino Sani.

Come nel nostro numero di Lunedì riportammo l' articolo del *Cittadino*, così oggi crediamo di far opera utile trascrivendo l' altro che leggiamo nel numero del 1 corrente.

Abbiamo detto che l' on. Sani ha fatto una mossa inutile per non qualificarla altrimenti, ritirandosi da *Capo della Democrazia* (carica ch' egli si è assunta per assorbimento ma che nessuno gli ha concessa) senza ritirarsi anche da Deputato. E le nostre parole hanno incontrato l' approvazione dei principali e più cordiali uomini della nostra Provincia.

Infatti perchè dimettersi da un posto ch' egli ha ambito e che ha voluto ad ogni costo e solo dopo che le cose sono andate alla peggio pel partito e bene per lui, solo dopo che si sono elevati anche fra noi quei sospetti sulla sua condotta che prima erano diffusi soltanto da alcuni colleghi suoi?

Perchè dopo avere gridato che egli andava più avanti dei socialisti, avere attaccata la Monarchia e Depretis nei banchetti, *(salvo a dimenticarsi d' andare alla Camera in solenni circostanze)* oggi si ritira proclamandosi *uomo d' ordine*? Si dica pure che l' ordine essendo la giustizia e la libertà che oggi ci sono negate, egli professandosi *uomo d' ordine* è venuto a dire che è rivoluzionario! Sono lustre pei *gonzi*, restrizioni buone pei frati e pei parrocci, non per la gente di buon tempo. Le parole più che il valore assoluto scritto nei dizionari hanno quello relativo dato loro dagli uomini e dai tempi.

Si mettano dunque gli equivoci da parte tanto sulle parole che sui fatti. E pei fatti rimanendo deputato di estrema sinistra rimanga la persona che fino ad ora ha voluto dirigere la Democrazia e assuma la responsabilità e la critica di quello che ha fatto.

Ed ecco, per oggi, una breve nota sulle elezioni.

Una nota superficiale, diremmo quasi esterna perchè a entrarci nelle viscere è argomento degno non di una ma di molte note.

L' on. Sani fu eletto nel 1882 per una coalizione di forze progressiste e radicali. Doda e Gattelli deputati di opposizioni non mutarono il loro programma, Carpeggiani non si disse radicale; egli stesso Sani nel programma svolto a Ferrara non si accentuò di troppo.

Ebbene dopo eletto egli cominciò nel suo giornale e in ogni manifestazione ad accentuare la divergenza fra lui e gli altri, e arrivò fino al punto in cui una guerra aperta si combattè pubblicamente giorno per giorno, in nome della più pura democrazia contro il Gattelli e il Carpeggiani patriotti rispettabili, intelligenti, irremovibili nella loro fede ma restii alle esigenze dei tempi nuovi e delle nuove idee. In questa guerra sembrava che l' on. Sani portasse tutta la fede tutta l' attività, tutta la tenacia d' un apostolo e di un soldato sentinella perduta per la sua bandiera; e il popolo ferrarese democratico per indole e per tradizione considerava tutto questo come una specie di eroismo; qualcuno perfino arrivava ad entusiasmarsi di lui.

Era una bella una grande missione che meritava plauso, ammirazione, obbedienza, e Severino Sani si ebbe tutto questo, e con questo il *perdono e l' oblio momentaneo per tante apparenti contradizioni in cui cadeva, per tante piccole transazioni che sarebbero state imperdonabili*, che si giudicavano invece come tratti di abilità a favore del partito. Ma venne il momento della prova, i nodi si ridussero tutti al pettine, e allora che accadde?

Ci trovammo alle elezioni generali e mentre si attendeva di vedere una lista che fosse garanzia di fede democratica e di sapienza, che fosse una gloria e una forza pel partito, si videro invece due nomi di egregie persone ma non conosciute nel collegio per sufficiente elevatezza al mandato, e il nome di un valoroso soldato di un simpatico gentiluomo ma più monarchico del Re più costituzionale di Silvio Spaventa. Fu davvero una grande tristezza! Tutta la guerra accanita a punture di spilli, incessante contro il Gattelli non era stata dunque fatta per amore del partito democratico, contro il monarchico progressista, era stata fatta contro la persona. E perchè?... E per quale recondita personale ragione?... Ritiratosi il Casazza tutti attendevano che l' on. Sani presentasse un candidato che potesse assumere la bandiera della democrazia Ferrarese e divenirne pratico e coraggioso difensore.

Invece egli propose il Bovio che non avrebbe mai potuto essere deputato per Ferrara perchè *(ed egli lo sapeva)* non avrebbe mai optato per questo collegio, ed anche optando per noi le sue occupazioni di professore a Napoli (a una giornata e mezzo di Ferrovia da Ferrara) e i suoi vincoli d' uomo politico e scrittore a Roma non gli avrebbero mai permesso di occuparsi dell' organizzazione della nostra democrazia.

E perchè?... per quale ragione personale?...

I risultati di quest' opera nefasta purtroppo li conosciamo tutti ed è inutile ch' egli ostenti vittoria del partito sui voti ch' egli ebbe; la democrazia diede i suoi voti a Bovio; quella è la misura, ed è misura che dimostra, come si è perduto perchè il Sani lo ha voluto, o non lo ha saputo impedire.

Ci fu però occasione di ritornare alla prova e che fece allora l' on. Sani? S' inspirò egli alla fede sincera nel partito anche a costo di una onorata sconfitta, o s' inspirò a concetti pratici e macchiavellici per combattere i trasformisti e Depretis?

Nè l' uno nè l' altro. A Roma si era quasi accordato coi progressista per portare un pentarchico e allora Baccarini voleva ad ogni costo il Carpeggiani. E perchè no?...

Il Sani avrebbe voluto invece portare il Simonelli, milionario pisano che fu segretario col ministero Depretis-Cairoli.

Anche qui dunque non i principî ma le persone furono oggetto di battaglia. E allora raccolto un manipolo di generosi dell' estrema sinistra che stettero colle informazioni da lui date sul collegio, si pensò alla candidatura del simpatico ed entusiasto giovane Matteo Imbriani, mentre altri nomi più noti, e più promettenti pel nostro collegio si comprendeva da tutti qui nel ferrarese che avrebbero avuto ben altra fortuna.

E anche questo perchè?... per quali ragioni personali?...

Tale è il quesito!... Ma i fatti sono fatti e non si mutano, ed è per essi che noi abbiamo cominciato e seguiteremo lo studio sulla condotta del Sani. »

I nostri commenti a domani.

*Nota* — Le parole in corsivo furono accentuate da noi non dal *Cittadino*.

## Quanto costino le elezioni in Inghilterra

Ad ogni elezione politica il partito soccombente grida alla corruzione, per sfogare il dispetto dell' insuccesso e per mascherare la propria impotenza sconciando la vittoria degli avversari.

Nella Repubblica di Platone sono scelti per candidati quelli che previa la presentazione dei certificati di impeccabilità dimostrano l' assoluta certezza che in essi nulla havvi di umano.

Ma noi non siamo platonici.... purtroppo!

Tutto ciò che nasce è corrotto e corruttibile e la natura vive nella corruzione.

Sono piagnistei quelli di coloro che vi fanno su le geremiadi, e noi siamo filosofi troppo per meravigliarci di nulla.

Vi sono quà e là tipi eccezionali di uomini che sacrificano la persona e la borsa a vantaggio di altri, ma, mio Dio! qualche mosca bianca è un' eccezione che conferma la regola delle mosche nere.

Ed a proposito degli scandali dei nostri bigotti della libertà, leggiamo nella *Riforma*:

Diceva John Bright che per mantenere l' ordine in una città del Regno Unito,

(8) APPENDICE

## Dell' agricoltura antica nel basso Po

A. Bottoni

III.

### Durante i galli

Gravi riuscirono alla penisola cinque secoli di galliche invasioni, le quali dal 587 al 521 straripparono dall'Alpi, si versarono intorno al Po, e che, quando l'ebbero tutto allagato, passarono gli Apennini e si rovesciarono nell' Etruria centrale, nel Lazio e in Roma.

Tutto sotto costoro venne a cadere, e la società italiana che invano vi resistette ne fu anche tutta rinnovata.

Indirettamente però, perchè l'Italia seppe tenerli intorno al Po, o nella sua parte continentale; e perchè, ove più sparsi, anzichè essa adattarsi a quella barbarie e a quel modo di vivere, fusi li ebbe e fatti presto scomparire fra i suoi civili abitatori. Il rinnovamento cui accenniamo fu quindi perchè i galli indebolendo umbri ed etruschi, fecero gli interessi dei romani, che a poco alla volta venivano aspirando al dominio dell'Italia peninsulare. E tanto più aprirono loro la via in quantocchè mantenendosi stranieri alle lotte che insorgevano oltre il Rubicone, divennero più utili a questi che a quelli.

Da Furio Camillo in poi (390) non s'incontrarono infatti i galli più coi romani — eccetto alcune incursioni e qualche tumulto di senoni ajutato una volta da Boi — che alla battaglia di Talamone (225); e per tutto questo tempo, senza recare alcun danno alla potenza che sorgeva, sdegnarono fra noi il lavoro, non attesero che alle armi alle prede ai tumulti e nulla fecero più volentieri degli assedii nelle borgate e nelle castella ovunque si raccoglievano fugati e dispersi i lavoratori.

Simili ai Dori, che per 400 anni dominarono in Isparta ed ai barbari del settentrione nel medio evo in Italia, i galli non fabbricarono città, non furono agricoltori, ma godettero delle case, dei luoghi e dell'agricoltura altrui, si sedettero insomma alle mense loro preparate dai vinti.

Conducendo una vita quasi nomade, certo poi di ladronacci e di rapine, non sentirono così d'un subito gli effetti del clima e della civiltà d'Italia. I romani infatti mai li trovarono che tumultuosi pei campi; e Brescia, Siena, Milano ed altre, che pur furono di loro, non esistettero per secoli che come borghi di poca e scarsa popolazione.

In brevi anni fu quindi tutta una carestia intorno; e solo nelle più forti torri si vennero ammassando i viveri e le ricchezze che dai racchiusi nelle medesime potevano essere difese, ma non sempre, come si credette, in salvo. Perchè più che contro i luoghi abbandonati fu contro le fortezze che si volse la rabbia dei lungamente attendati; i quali, incendiando e distruggendo tutto e dovunque, ridussero città e castelli a mucchi e ruine.

Non è quindi a dire se tutto ciò preparasse la via alla futura conquista delle terre circumpadane per parte dei romani coll'assenso dei vecchi popoli conculcati: occulto, ma non inefficace per quel che spetta a quei della destra padana, sempre aperto e palese per parte dei veneti sulla sinistra.

Tanto più che il dominio dell'Adriatico, il quale da secoli era stato dei bassopadani, andò, pel fatto della invasione gallica, da essi perduto.

Gli etruschi infatti non vi si potevano più sostenere, i galli dunque non vi badavano nè uomini erano da ciò, e i veneti troppo avevano a fare contro i Cenomani, che stavano loro a ridosso. Fu esso perciò degli illirici, ricovratisi sulle coste dell' Adriatico superiore orientale e dei corsari là stabilitisi, fino a che noi tolse da amendue di mano la saviezza ed il valore di Gneo Pompeo.

Era intanto per simile deficenza di forze marittime dei galli e in tutti, che non soltanto la povertà bussava alle porte comuni, ma si andava eziandio soggetti ad incursioni e rapine. Nel 587 infatti è notata la venuta fra noi del rapace Dionisio tiranno di Siracusa che occupate Lissa, Issa ed Adria si spinse fin entro le fosse filistine; e nel 221 circa A. C. è pur notata la venuta di re Cleomene III di Sparta vittoriosamente rospinto ed inseguito dai padovani.

Qualche interesse però si ebbe dalla deficenza suacceonata; e cioè che la città di Mantova restò efficacemente difesa dal suo lago; che Adria, parimenti circondata da acque, rimase ancora per del tempo etrusca; che corsari etruschi poterono tenere fino alla metà del 5° suolo di Roma il mare; e che Atene fin dal 429 potè fondare una sua colonia nell' Adriatico a difesa dei navigatori della greca nazione (Mommsen I. 342).

che conti 200 elettori, ci vogliono due squadroni di dragoni, due compagnie di fanteria e 150 poliziotti.

I fatti di Dublino e di Belfast hanno dimostrato che ciò in certi casi può esser vero, ma le elezioni inglesi, spesso turbolente, sono anche e sempre costosissime.

Nei tempi andati il candidato organizzava a sue spese delle orgie, dei veri saturnali, per divertire ed ubbriacare i suoi elettori. La più piccola borgata non consumava in queste occasioni meno di 40 botti di birra e di mille pinte d'acquavite.

Oggidì le elezioni sono meno costose: per l'addietro erano un mercato vergognoso; un elettore ubbriaco poteva, come avvenne spesso, gridare dinnanzi all'urna: « Io voto per Master Most (per il signor Più, cioè per quegli che paga di più).

Il deputato Wilberforce, il liberatore degli schiavi aveva pagato fino a cento scellini un suffragio.

Nel 1874 le elezioni inglesi costarono ai candidati 16 milioni di franchi; nel 1880, 45 milioni. Un voto viene a costare a Gladstone circa 42 franchi nella sua circoscrizione.

Con ciò non s'intende però che questo denaro venga consegnato sempre nelle mani dell'elettore; sono le spese inevitabili che porta seco l'elezione e che stanno tutte a carico del candidato.

A Londra, nelle ultime elezioni, 6 candidati hanno speso 327,670 franchi per 24 mila voti.

Tra le contee, è quella di Lancastre che ha costato di più; solo per stampati la spesa ammonta a 230 mila franchi.

Oltre a queste spese, vi sono le gratificazioni che distribuiscono gli eletti, nel 1880 si elevarono a 20 milioni di franchi.

Si prepara ora in Inghilterra la statistica delle ultime elezioni. Esse sono costate certamente molto care ai 1500 o 1600 candidati.

Da tutto ciò si deduce che, meno pochi casi speciali, una candidatura alla Camera inglese è un lusso che possono offrirsi soltanto i milionarii.

Infine diremo noi a chi rimprovera la corruzione delle elezioni italiane: ciarle, ciarle, ciarle, eppoi.... ciao.

### ELEZIONE COCCAPIELLERINA

Tutta la giornata una grossa folla stazionò negli accessi delle carceri nuove aspettando la scarcerazione di Coccapieller. Fino alle ore 7 pom. nessun ordine è giunto in proposito. Attorno al carcere vi sono due reggimenti di fanteria e numerosi carabinieri e guardie. Generalmente ritiensi che la scarcerazione non avverrà.

Una Commissione di amici di Coccapieller recossi da Taiani, che dichiarò che nessuna risoluzione potè essere stata presa. Più tardi Taiani ebbe un colloquio con un rappresentante della Procura generale della nostra Corte d'appello.

La riunione dei presidenti delle Sezioni in Campidoglio proclamò, a ore cinque, eletto Coccapieller con una maggioranza di 320 voti. La proclamazione fu accolta con applausi da una folla di coccapielleristi, che poi si diresse in massa alle carceri nuove. Un altra Commissione andò da Morana, che rispose analogamente al Guardasigilli.

Un tentativo fatto da alcuni agenti di sicurezza per trattenere i dimostranti non riuscì. La folla prosegui. Non si hanno notizie di violenze. Due speciali dimostrazioni avvennero, una in Piazza Colonna, una davanti alla casa di Coccapieller, entrambe piuttosto rumorose, con evviva ed abbasso d'ogni specie. Alcuni amici di Coccapieller telegrafarono anche a Monza per invocare dal Re la grazia. Assicurasi che molti elettori pentarchici e radicali abbiano votato per Coccapieller. Il *Fanfulla* crede che questi rimarrà in carcere fino a che avrà terminato di scontare la pena.

— L'eleggibilità di Coccapieller è indiscutibile. In quanto alla scarcerazione, Taiani, tornato a Roma, dichiarò oggi ad una commissione di coccapielleristi che il Governo considera impossibile liberarlo se egli non chiede la grazia. Tale dichiarazione è vivamente discussa.

— Oggi una gran folla fece del chiasso al Campidoglio e in Piazza Colonna — Si prevedono dimostrazioni.

### Il prefetto di Cremona alle prese con un club

Nella *Provincia di Cremona* troviamo una lettera del sig. G. Brambati, dalla quale togliamo:

Nei giorni decorsi si è tentato di far circolare una lettera, nella quale un gruppo di socii — gruppo, ad onor del vero, molto minuscolo — dava le proprie dimissioni, per non trovarsi nello stesso Circolo dove è socio il comm. Giacomelli, prefetto di Cremona.

La lettera non ebbe altri firmatarii che i promotori.

Ma il comm. Giacomelli seppe dell'ingiuria sanguinosa ch'eragli stata minacciata, e con una lettera vibratissima, in cui sente qualche cosa dell'antico ribelle all'Austria, invitò la presidenza della Patriottica a *radiarlo* immediatamente da socio, « perchè la sua dignità di uomo e di magistrato non gli permetteva di trovarsi consocio ai firmatarii di un atto tanto *incivile* e tanto *inconsulto*. »

La rappresentanza della Società Patriottica pregò vivamente il comm. Giacomelli di ritirare le dimissioni, dovendo pur ammettere l'atto oltraggioso ch'era tentato contro di lui. Ma il comm. Giacomelli, ottimamente provvedendo alla propria dignità, respinse ogni preghiera, e mantenne irrevocabilmente le dimissioni, tantochè la rappresentanza della Patriottica fu costretta di accoglierle, mostrandosi nello stesso tempo dolentissima di perdere un socio « *rispettabilissimo*, per divergenze, alle quali sarebbe stato assai desiderabile che la Società Patriottica, per l'indole sua, rimanesse totalmente estranea. »

Questo si legge in un *verbale assennatissimo* dettato dalla presidenza della rappresentanza, e di cui si è dato cognizione a tutti i socii.

### Soluzione della questione Cipriani

Un giornale francese, il *Pèlerin*, suggerisce questo scioglimento della questione relativa ad Amilcare Cipriani.

« In una parte della Romagna, scrive il *Pèlerin*, viene eletto due volte un galeotto, il Cipriani. L'elezione è annullata e gli elettori lo rieleggono.

Noi siamo d'avviso che si dovrebbe mandare il Cipriani alla Camera per rappresentare gli elettori, e per converso gli elettori al bagno per rappresentare il loro deputato. »

# CRONACA

**Domanda e risposta** — Se, essendo adesso mezzogiorno, un tale volesse sostenere che è invece mezzanotte, cosa diresti?

— Mah! prima gli tornerei a ripetere che è mezzogiorno, poi se il fiato è ancora gettato, gli direi.... buona notte e addio.

E questo **per la verità**.... della *Rivista*.

**Bollettino sanitario** — Dal 3 al 4 Agosto casi 15, morti 7, così suddivisi:

In città casi 1.

San Luca: casi 2.

Il caso succeduto in città si verificò in persona di Bertelli Maria d'anni 59 abitante in via Mortara N. 87.

I due casi nel Borgo S. Luca furono nelle persone di Gardenghi Giovanni fu Luigi d'anni 77 ortolano e di Castellani Maria fu Antonio d'anni 72, contadina.

Codigoro: nessun caso, morti 2 dei precedenti.

Massafiscaglia: Nessun caso.

Migliarino: casi 1.

Migliaro: casi 1.

Tresigallo: casi 1 seguito da morte.

Lagosanto: casi 8 morti 3 di cui 1 caso dei precedenti.

Masi San Giacomo: casi 1 seguito da morte.

Casumaro: casi 2.

**Dal Comitato Centrale** di Roma furono in due volte spedite L. 3000, delle quali in un primo riparto furono distribuite ai Masi San Giacomo L. 300, a Lagosanto L. 300, a Copparo L. 500, a Massafiscaglia L. 500.

**A titolo di onore** pubblichiamo la lettera che il nostro concittadino dottor Ivo Novi mandava da Lipsia al nostro Sindaco, nella certezza che con noi gli saranno grati tutti della sua graziosa offerta:

Egregio Signor Sindaco

Or sono circa tre mesi, quando in alcuni Comuni della nostra Provincia fu suscitato qualche giusto allarme su di una prossima invasione colerica, io scrissi al sig. Prefetto per offrire la mia opera di Cittadino e di medico ove essa potesse essere utile al mio paese.

Ebbi in risposta cortesi ringraziamenti e la dichiarazione che nessun bisogno si era ancora manifestato.

Oggi, che non solo la Provincia, ma la mia città stessa, è funestata dall'insidiosa malattia, io Le ripeto la mia offerta, e dico ripeto, giacchè io aveva pregato il sig. Prefetto di dare anche a Lei comunicazione della mia lettera.

Se la Provincia tutta ha trovato nei suoi abitanti abnegazione, esperienza e operosa carità, Ferrara medesima non avrà penuria di petosi, come non ne avrà di medici solerti e onesti.

Io Le offro tuttavia prima di ogni altra cosa la mia opera di uomo e di cittadino, e sarò contento se ad essa potrò aggiungere quella di medico.

Fra una quindicina di giorni, gli studi per cui mi sono recato all'Estero saranno a un punto a cui potrò lasciarli senza rammarico; allora tornerò in Italia.

Ma se prima di questo tempo gli infermi poveri, abbisognassero di un soccorso disinteressato e fraterno, io la prego, Egregio Signor Sindaco di non risparmiarmi.

*Dottor Ivo Novi*
Physiologische Institut Leipzig
Farmacia del Nord

**Concorso internazionale** di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gl'insetti dannosi alle piante coltivate.

Il Concorso internazionale, bandito col decreto del 6 giugno 1886, avrà luogo in Firenze presso la scuola di pomologia ed orticoltura e si aprirà il giorno 16 ottobre 1886.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate alla Direzione della Scuola anzidetta non più tardi del 10 settembre 1886.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto 6 giugno 1886.

**Cose d'arte.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: — Sono stato, giorni sono a visitare i lavori della Scuola di Figura, retta dal prof. Angelo Longanesi. I saggi eseguiti dagli alunni sono tratti dai bellissimi studi del Michetti e dal corso di disegno di Ch. Bargue. Le ri-

---

Ma, più particolarmente che ne fu dei basso-padani? La sorte ben diversamente li favorì. Bologna, fabbricata da Ocno « Ocni prisca domus parvique Bononia Rheni » (Silio Ital. L. VIII) già capitale di lucumonia « Bononia, Felsina vocitata, cum princeps Etruria esset » (Livio L. XXXVII. 57), sempre fortunata nei grandi cangiamenti di Stato, divenne la capitale dei Boi, e cangiò col loro il nome.

Mantova, alla quale più propriamente si attribuiscono gli onori di capitale « Omnium populorum circumpadanorum principatum Mantua possidebat. Unde ipsa caput populi » (Servio. Apud Virg. En. L. X), restò come fu detto, libera da ogni gallica invasione (Plinio L. III. C. 19).

Adria, impotente al mare, quantunque non invasa, rimase senza risorse; sicchè Strabone poco più tardi potè chiamarla « oppidulus » — Spina, che ai tempi di quest'ultimo era già distante 17 chilometri dal mare, e che i galli per fama credettero straricca, ne fu dalle scorrerie loro così scossa e impoverita che mai più si riebbe. Plinio infatti potè ai suoi tempi scrivere « Spina, quæ fuit.... » — Sagi eziandio fu allora presa e devastata. — E Ravenna, la quale in seguito della battaglia sul Ticino ebbe perduto il fiore della sua popolazione, vide gli antichi tessali cedere agli umbri ancor più antichi la città e partire, quali per ritrarsi cogli altri fra i rezii oltre Verona, e quali per ridursi, insieme agli etruschi, nei dossi e nelle isolette estreme del fiume.

Così non tutte le città sembra cadessero, e nemmeno tutti i volghi venissero dai galli assorbiti. Chi ne fosse dei quali lo suppone il Mommsen (I. 342) che così ne ha scritto:

« Come le colonie di Efeso e di Mileto continuarono ad esistere sotto i Sovrani di Persia, ragion vuole che anche in questo paese abbiano continuato ad aver vita, almeno in parte, le colonie etrusche. Così rimase la città di Mantova, difesa dal lago che la circonda, una città etrusca, e la descrizione topografica della spiaggia, pervenutaci sotto il nome di Scilace e che fu compilata verso l'anno 418 di Roma, nomina il paese d'Adria e di Spina come tosco. Ma sia pure che qui rimanesse più meno materia etrusca, niuna utilità ne veniva dal fatto che sulle sponde adriatiche qualche toscano si procacciasse ancora guadagni col pacifico commercio o col corseggiare sul mare. Dai quali semiliberi etruschi riuscirono però, come deve credersi, i rudimenti di quella civiltà che noi troviamo più tardi presso i celti e presso i popoli abitatori delle Alpi. »

Si può quindi dire che in generale le terre alte e naturalmente indifese rimanessero dei galli, e che in queste costoro menassero quella vita pastorale, che più s'avvicinava alla nomade primitiva, che poteva somministrare loro l'alimento quali non sempre le incursioni potevano dare, e che più dell'agricola doveva favorire la emigrazione il tumulto la rapina. « I celti, dice sempre il Momsen (I. 342) persino negli ubertosi piani del Po coltivavano di preferenza l'industria dell'ingrassar majali, nutrendosi delle carni delle loro greggi e vivendo con queste giorno e notte nei querceti ».

Ma le lagune, le paludi, i moltissimi dossi sembra rimanessero alle antiche popolazioni, non essendoci stato pei galli nè interesse a snidarnele nè sicurezza a convivervi. Ond'è che, per mezzo degli emigrati colà, si viddero proseguite quelle opere di prosciugamento e di arginatura, dalle quali, se lasciati quieti, avrebbero potuto ottenere il ricupero di tanto terreno e di tanto dominio quant'era stato il perduto. In conseguenza quando Polibio dice (150 A. C.) che sotto i galli fiorì l'agricoltura, deve intendersi, sotto di loro bensì, ma per opra degli umbri ed etruschi debellati. Delle lane ottenute sul Po parla infatti Strabone e vi accenna il Cantù (pag. 366) ma tutti due ricordano il mercato che insigne se ne faceva in Adria. Perchè del resto i galli, fino alla loro disfatta per virtù dei romani, trattarono sempre questi utili lavoratori come vinti, e quai schiavi o nemici; e col terrore, col saccheggio e colle invasioni nei luoghi bonificati si diedero costantemente a perseguitarli e ad impoverirli.

Ciononostante colle difese contro l'acqua coll'interrire, col costrurre canali col gettar ponti, col far strade e col coltivare ottennero i campi, i toschi colla lunga dimora e col bisogno che se n'ebbe in seguito alle prime sconfitte si sapesse lor grado della pace, della tranquillità e della ridonata abbondanza alle terre.

Non tutti i bassopadani però; perchè, più forti dei vinti ed avviliti toschi, furono i veneti furono sempre nemici mortali dei galli. E in conseguenza, come s'erano sempre combattendo salvati nell'angolo loro dagli etruschi, e così sempre pugnando si difesero dai galli; e meglio della barbara loro forza accolsero la soverchiante e non più tanto incivile di Roma; di Roma che non poteva essere loro nemica se la gratitudine era davvero una virtù dei suoi cittadini, in quantocchè al dir di Polibio la partenza di Brenno da Roma non avvenne già per l'arrivo del Dittatore Camillo all'atto che si pesava l'oro del riscatto ma per la notizia che i veneti assalivano colla miglior fortuna i galli fissatisi sul Po. Partirono quindi i Senoni da Roma, e salva rimase la città pel valore dei primi veneziani.

*(Continua)*

produzioni di questi autori, oltre al conservare il loro carattere speciale per l'esatta interpretazione dei soggetti, nel contorno e chiaroscuro, additano come il metodo tenuto dal Longanesi sia informato ai principii di una scuola che occupa nell'arte un posto distinto, come è quello dell'Ateneo Bolognese, dove ebbe tanta lode il Longanesi.

Inoltre, dai lavori presentati, si può facilmente dedurre lo sviluppo che avrà la nostra Scuola di Belle Arti anche in questa parte d'insegnamento.

*Augusto Droghetti.*

**Una visita reale** — S. M. la Regina nel suo soggiorno a Venezia visitò una fabbrica di merletti e vi fece molte compre.

Siamo decisi di mandarne a comprare anche noi per orlarne le famose calze..... della *Rivista*.

**La Società dei Garibaldini** invita quei signori che non hanno ancora pagato l'importo dei biglietti per la serata a beneficio dei colerosi allo *Châlet*, di sollecitarne il pagamento perchè la Società possa presentarne il resoconto definitivo.

**Rettifica ed offerte** — Nella indicazione dei nomi di chi ha mandato offerte al Comitato di soccorso ai colerosi fu sbagliato quello del conte Zannini diplomatico residente a Bukarest che si chiama Alessandro e non Giuseppe.

— Ieri pervennero al Comitato L. 39.60 raccolte dal Maestro Osti a Francolino di cui al N. 91 della *Rivista*.

**Amenità.** — Mi ricordo aver letto sopra un giornale che il primo collegio d'Italia è quello di Rovigo dove si elessero quattro radicali, e che tutti e quattro meriterebbero di essere fatti ministri.

Peccato che qui non sia riuscito Imbriani che lo avremo fatto presidente del consiglio e allora qual quintetto *échevellé*.

**Sacco nero.** — A Pontelagoscuro furto di due coperte a danno Bonora Giovanni.

— A S. Nicolò B. E. rubava dal gilet di Gamberini Luigi L. 0 30 ed un crocifisso.

— A Baura incendio casuale del fienile del possidente Guerci Luigi con un danno di L. 400.

**Viaggio importantissimo.** — L'*Agenzia Chiari* annuncia pel 15 agosto un viaggio dei più attraenti. Partendo da Milano e Torino si visiterà la Svizzera, Strasbourg, Anversa, Bruxelles, Ostenda, Londra, Calais, Parigi, Lione e tanti altri luoghi rinomati. Questo viaggio durerà 22 giorni, avrà un trattamento da vero signore e costerà L. 750 tutto compreso.

Le sottoscrizioni si ricevono all'*Agenzia Chiari, Via Cappellari, 4, Milano;* a *Roma*, all'*Agenzia Contini, Via Condotti*, 6 — a *Torino*, dal signor *Carlo Manfredi, Via Finanze* — a *Genova*, dal signor *Caligo e C., Via Carlo Alberto* — a *Brescia*, dal signor *Galottini, sotto i Portici*, 1256.

**Teatro Tosi Borghi** — *Medea* ieri sera al Tosi Borghi ci ha fatto passare per la trafila delle emozioni possibili. Nella donna che si vede rapito lo sposo, che ha dovuto acquistare a prezzo di sangue, in quella belva in sembianza umana in cui le passioni si rivelano brutalmente senza moderazione, un sentimento solo, l'unico che la nobilitava ancora per così dire, l'amor di madre, viene in lei ucciso, dalla gelosia, dallo sprezzo dei suoi stessi figli, dalla indifferenza stessa dello sposo.

*Medea* e *Pezzana*, due nomi ed un'incarnazione. Nome l'uno di eroina della mitologia, l'altro di una eroina della scena. La seconda incarnata nella prima ci ha fatto assaporare lentamente la gioia brutale della vendetta, ci ha fatto inorridire come un tempo Medea gli Argivi, ci ha fatto piangere, al suono di quella voce ora supplichevole, ora imperiosa, ora bestiale, da donna potente, oltraggiata, da madre... parricida.

La Pezzana non ha bisogno dei nostri elogi, da quell'artista che è, e ieri sera fu coadiuvata abbastanza bene dalla *troupe*.

*Post nubila Phoebus*, ed il Pasquinelli ha rasserenato l'ambiente, si direbbe, con una *brillante* farsa della quale è inutile parlare: *Chi non vede.... non crede!*

Questa sera il dramma in 1 atto *San Martino di Podrecca*, e la commedia in 3 atti la *Dottoressa*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Luglio 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Virgili Antonio di Giuseppe con Celada Elisa di Alessandro — Lenzi Antonio Telemaco Giuseppe fu Raffaele con Schiavini Virginia Maria Anna di Giovanni — Neri Carlo fu Massimilia o con Paganelli Carolina fu Giuseppe.

Mazzoni Antonio di Girolamo con Caliari cristina di Francesco — Valesani Francesco fu Antonio con Tosi Amalia Angela di Angelo — Azzari Cesare fu Antonio con Romanini Carolina di Giovanni — Vaccari Giuliano Lodovico Menotti fu Luigi con Frata Luigia Maria di Arcangelo Giammichele Vincenzo di Nicola con Ciccarone Palmarosa di Francesco — Brina Antonio fu Onorato con Biavati Febronia fu Pietro — Lombardi Emidio di Antonio con Bosi Caterina Celeste fu Giovanni.

MATRIMONI — Tumiati Aldo, agente, celibe, con Rivalli Elda, negoziante, nubile.

MORTI — Casoni Imo fu Carlo, celibe di Ferrar di anni 67, facchino — Artioli Enrico di Luigi di Ferrara di anni 1 e m. 4.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rivani Giuseppe fu Benedetto, ved. di Ferrara di anni 80, ricoverato — Merti Giacomo fu Sigismondo cel. di Ferrara di anni 68, battirame — Arioli Caterina fu Carlo, ved Argentini di Argenta di anni 45, villica.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Tem.ª min.ª 17°, 1 c. |
| Alt. med. mm. 757,37 | » mass.ª 32°, 4 c. |
| Al liv. del mare 759,32 | » media 24°, 0 c. |
| Umidità media . 54, 3 | Ven. dom WSW; ESE |

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno,

4 Agosto — Temp. minima 17,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Agosto ore 0 min. 9 sec. 12.

REGNO D'ITALIA

**Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori**

**DI FERRARA**

*Sunto dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione suddetta il 4 Agosto 1886.*

Si notifica che nel giorno di martedì 10 corr., nella residenza di questa Direzione ad un'ora pom. si procederà all'incanto per la fornitura del pane di tutto fiore dal 1 Ottobre 1886 al 31 Agosto 1887 agli stabilimenti amministrati dalla Direzione suddetta.

Gli offerenti devono conformarsi, alle condizioni portate dall'avviso d'Asta e dal Capitolato, visibile in questa segreteria Via Garibaldi N. 7 dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

*Per la Direzione*

IL PRESIDENTE

GIOVANNI MARTINELLI

A. Bononi — *Segretario*

# Telegrammi Stefani

*Londra* 3. — Secondo un dispaccio da Atene allo *Standard*, un individuo tirò parecchi colpi di revolver al Granvisir che rimase illeso. Indi l'individuo fu arrestato.

La Porta ordinò di mobilitare nuovamente i Redif dell'alta Albania.

Le guarnigioni a Salonicco, a Monastir e Kossovo furono rinforzate.

*Madrid* 3. — Il nuovo ministro delle finanze Puigcerver era presidente della commissione del bilancio. Egli si propone di continuare il programma di Camacho.

*Parigi* 3. — Risultati delle elezioni. Eletti 847 repubblicani, 411 conservatori, ballottaggi 177.

I repubblicani guadagnarono 77 seggi, i conservatori 82.

I giornali smentiscono il convegno di Freycinet con Giers.

*Simla* 3. — Harmand è arrivato. Il suo viaggio si riferisce alla domanda di indennità per spedire i francesi alla Birmania, in seguito alla guerra degli inglesi col re Thibo.

*Washington* 3. — Cleveland comunicò al Senato il rapporto Bayard sull'arresto presso la frontiera, del giornalista americano Cutting fatto dai messicani. Il rapporto constata che Bayard esaurì tutti i suoi poteri per ottenere la libertà di Cutting: ora il congresso deve agire.

## Del mattino

*Parigi* 3. — Boulanger scrisse a Limburg che comunicò ai giornali le lettere del Boulanger stesso al duca d'Aumale. Il ministro aggiunge che quando la cospirazione dei principi lo forzò di scegliere fra il suo antico capo e la repubblica, restò fedele a questa. Termina dicendo che se gli amici del duca volessero dalle parole passare agli atti, egli farebbe semplicemente ma molto energicamente il suo dovere contro di essi.

Il 2 corrente in Ravenna, alle ore 8 antimer. in ancor verde età dal crudele morbo che spietatamente invade questa Provincia, veniva rapita all'amore del consorte, all'affetto di quattro graziosi pargoletti la signora **Isolina Baronti-Bertocchi.**

Non valsero le cure dell'arte, il concorso degli amici e dei membri delle Società all'uopo costituite a scongiurare l'irreparabile perdita: il fatale destino volle pure colpire colla sua inesorabile parca una sì cara esistenza.

Madre affettuosa, consorte modello, abiti il compianto di quanti ti conobbero ed apprezzarono le tue virtù rare.

E tu, mio Adolfo, con cui divido il dolore, ti sia di conforto in questo triste momento il rimpianto degli amici e di una intera cittadinanza, che anche nella persona stessa del suo Capo, ti ha addimostrato quanta parte abbia preso al tuo cordoglio.

Possano queste parole, dettate solo del cuore di chi ti è amico, lenire alquanto il dolore, che dalla pace, dalla gioia, inesorato destino ti avvolse.

*Cardi Giuseppe*

**P. CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

# EMULSIONE

DI

# SCOTT

**d'Olio Puro di**

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale**
**Guarisce la Scrofola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tosse e Raffreddori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

---

## Istituto-Convitto Zei

Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L'abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli allunni.

*Corsi Elementari, Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili,*

*Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari,* ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento.*

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente.* Essi godono delle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi.*

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi*, *R. Collegio Militare*, e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

---

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, compresa quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

C[illegible] Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcuno incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

### Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

| | |
|---|---|
| CESENA | Gazzoni Agostino. |
| » | G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,* |
| FAENZA | Pietro Botti, farm. |
| FERRARA | Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.* |
| » | Aldo Atti, *Borgo Leoni.* |
| FORLÌ | G. B. Muratori. |
| » | G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.* |
| LUGO | Mamante Fabri. |
| RAVENNA | Belleughi G. di G. drogh., *strada porta Sisi*, 831. |
| RIMINI | Legnami e Borzatti. |
| S. ALBERTO | (di Ravenna) Damira Emiliani, drogh |

---

PER LA STAGIONE ESTIVA

Doccie, bagni e semicupi.

Ghiacciaie per la conservazione delle vivande.

Macchine per fare gelati.

Dette per fare l' acqua di Selz.

Fornelli a Petrolio.

In Ferrara al Magazzino dei **FRATELLI RAVENNA** via Vignatagliata N. 23.

---

# RIGENERATORE UNIVERSALE

## Ristoratore dei Capelli

**SISTEMA ROSSETTER di Nuova York**

Perfezionato dai chimici Profumieri

**Fratelli RIZZI**

**inventori del Cerone Americano**

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

*Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.*

### CERONE AMERICANO

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

**La più rinomata tintura, in una sola bottiglia**

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

---

# IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia

---

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni**

**di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino**

**E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI**

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome FONTANINO in ca attere microscopico onde non sia veduto Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** e di guardare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

---

# Fonte di Celentino NELLA VALLE DI PEJO

*Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — Parigi 1878 — Milano 1881 — Torino 1884*

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte Celentino — G. Mazzoleni, Brescia. (2)

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

---

# Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandole, Spine ventose, Tumori. Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari clinici d' Europa e d' America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d' Hyeres 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.